

Qualche idea didattica per prepararsi ai concerti.



C'era una volta una Cenerentola....

Gioacchino Rossini,

La Cenerentola ossia La bontà in trionfo, Sinfonia.

Per la scuola primaria e secondaria inferiore

Elita Maule

¹ Immagine ripresa da: <http://glennstrumpetnotes.com/tag/rossini/>



LE MILLE CENERENTOLE

“Quante Cenerentole conosci? La risposta sembra semplice: una! In realtà esistono oltre 700 versioni della celebre fiaba nota e diffusa in tutto il mondo, dall’Europa all’Asia all’Africa. Le sue origini, infatti, sono molto antiche, i personaggi variano e assumono nomi e significati simbolici più o meno palesi. Talvolta anche la trama cambia notevolmente e succede persino di trovare la protagonista in abiti maschili con il nome di Cenerentolo o di Ceneraccio.

Il Museo della Scuola e del Libro per l’Infanzia propone di scoprire insieme qualcuna delle più note versioni (Basile, Grimm, Perrault) e confrontarle tra loro. Ci si diventerà a individuare le differenze ma anche a conoscere gli illustratori, di ieri e di oggi, che hanno contribuito a fissare in tutti noi l’immagine di Cenerentola, e sarà anche l’occasione per capire che le fiabe sono storie antichissime che si sono modificate passando di bocca in bocca e di paese in paese. Infine ogni alunno ‘costruirà’ la propria personale versione illustrata della fiaba.

Al termine dell’attività, alla domanda iniziale Quante Cenerentole conosci, gli alunni potranno rispondere: Mille! Quell’una che manca sarà quella che realizzeranno i ragazzi”² e che li porterà a meglio comprendere l’*Angelina* di Rossini”.

Con queste parole, nel corso della stagione 2008-2009 veniva presentata alle scuole dal Teatro Regio di Torino una delle tante attività didattiche che miravano a preparare i bambini e i ragazzi alla partecipazione di una rappresentazione, appositamente studiata per loro, sulla *Cenerentola* rossiniana. Il macro progetto, che prevedeva diverse attività pratiche, era riassunto nel titolo: *Cenerentola, ovvero Angelina e la magia del cuore*.

Accogliendo quella prospettiva interdisciplinare che ormai dovrebbe rappresentare una costante nella programmazione didattica dell’insegnante, anche in questa sede

² Teatro Regio di Torino (a cura di), *Al Regio La Scuola all’Opera 2008- 2009. Spettacoli, Laboratori, Attività didattiche, Visite Guidate*, Edizioni teatro Regio di Torino, Tipografia Stargrafica, San Mauro Torinese (TO) 2008, p. 16.

ci proponiamo di partire dal vissuto del bambino e del ragazzo, conducendolo per gradi ad accostarsi in maniera più motivante alla musica del grande operista italiano e offrendo, nel contempo, a tutti gli insegnanti, e non solo quindi a quello di materie musicali, utili spunti di lavoro trasversale nel quale la musica dovrebbe avere un ruolo sempre significativo.



OPZIONE 1. La Cenerentola europea

Partiremo, in un primo momento, dalla storia che i nostri bambini/ragazzi meglio conoscono, ovvero da quella raccontata da Charles Perrault e rivisitata da Disney nell'omonimo, celebre lungometraggio d'animazione.

Mediante una discussione collettiva verrà brevemente riassunta la trama concentrandoci in particolare sulle caratteristiche dei personaggi coinvolti.

1.1. Cenerentola in rima

Alcuni autori si sono cimentati a raccontare la storia di Cenerentola anche in rima. La versione più conosciuta in lingua italiana è sicuramente *La ballata di Cenerentola* di Roberto Piumini³.

Possiamo proporre ai ragazzi di comporre anche noi una nostra versione in rima della storia, che potremo poi scandire ritmicamente, prima con gesti-suono e poi con strumenti, promuovendo così le nostre competenze sia musicali che linguistiche. Per introdurre l'uso delle rime e della ritmica nella filastrocca, possiamo dapprima

³ Edizioni EL, Trieste 1990

lavorare su di una strofa della celebre canzone Cenerella, cantata dai topini nel cartone disneyano⁴.

Ho trovato, ho trovato!
 Il vestito è un po' antiquato...
 Ma se noi ci diam da fare...
 Lo possiam rimodernare.
 ...Un bel nastro tutto attorno
 cucirem col punto a giorno
 alla festa potrà andare,
 divertirsi e ballare.

Il concerto ritmico per i più piccoli

Coro parlato	HO	TRO-	VA-	TO,	HO	TRO-	VA-	TO.....
Mani-legnetti								
Piedi-tamburi								

Il concerto per i più grandi.

Coro parlato	HO	TRO-	VA-	TO,	HO	TRO-	VA-	TO.....
Maracas ripetono la pulsazione	●	●	●	●	●	●	●	●
Tamburi 1	●		●		●	●		●
Tamburi 2	●	●			●	●		

⁴ La canzone, il cui testo è stato adattato per meglio rispondere al verso ottonario, si può ascoltare in: <http://www.youtube.com/watch?v=RjPdjhz6M3A>



OPZIONE 2. La Cenerentola cinese.

Mentre la prima versione europea scritta di Cenerentola risale al 1558, quella cinese pare sia stata redatta settecento anni prima. “Ma la più antica testimonianza scritta sul motivo della “scarpetta” si può far risalire all’antico Egitto ed è riportata da Claudio Elitano, uno scrittore romano di lingua greca vissuto tra il I e il II secolo d.C.”⁵.

Possiamo proporre ai bambini di affrontare l’antica versione cinese della fiaba di Cenerentola attraverso la sua sonorizzazione.

Dopo il racconto, l’insegnante avrà cura di avviare una discussione in classe chiedendo ai ragazzi di sintetizzare le differenze fra le due fiabe, che possono essere così riassunte⁶:

<i>Cenerentola</i>	<i>Italiana</i>	<i>Cinese</i>
<i>Antagonista</i>	<i>Matrigna</i>	<i>Matrigna</i>
<i>Aiutante</i>	<i>Fata</i>	<i>Pesciolino e uomo sceso dal cielo</i>
<i>Divieto</i>	<i>Tornare dopo la mezzanotte</i>	<i>Non andare alla festa</i>
<i>Mezzo magico</i>	<i>Bacchetta magica</i>	<i>La lisca del pesciolino</i>
<i>Luogo di incontro con il principe</i>	<i>Palazzo reale (ballo)</i>	<i>Palazzo reale</i>
<i>Punizione dell'antagonista</i>		

⁵ Gioda P., Merana C., Varano M., *Fiabe e intercultura*, ERI, Bologna 1998

⁶ L scheda si rifà all’analisi delle fiaba proposto da Vladimir Propp (Cfr. R. Bocchieri, “Dentro la fiaba”, in *Nuovo “Gulliver” News*, marzo 2004, n. 65, Edizioni Didattiche Gulliver, Chieti).

La Cenerentola cinese

<p>In una caverna di montagna viveva il gran capo, Wu. Delle due donne che egli aveva sposato, una era morta lasciandogli una bambina di nome Yen Hsien.</p> <p>Il padre l'amava molto, ma purtroppo anch'egli morì e la bimba rimase in balia della matrigna e della sorellastra subendo gravi maltrattamenti.</p> <p>Un giorno Yen Hsien si recò al fiume; mentre guardava l'acqua, vide un piccolo pesciolino che lei prese e lo portò nel laghetto vicino casa sua.</p> <p>Il pesciolino saliva in superficie per salutare la bambina ogni volta che lei si recava al laghetto.</p> <p>Yen Hsien si intenerì molto alla vista del pesciolino solitario perché anch'ella era triste e sola in quanto la matrigna la maltrattava. Finalmente la bambina aveva trovato un amico!</p> <p>La matrigna, invidiosa, ricorse ad uno stratagemma: con la scusa di voler regalare a Yen Hsien una giacca nuova, le fece togliere i vestiti sporchi e consumati e la mandò lontano.</p> <p>Non appena si fu allontanata la bambina, la matrigna indossò i suoi vestiti e, dopo aver nascosto un coltellaccio nella manica, si diresse verso il laghetto e chiamò il pesciolino. Il pesciolino venne a galla e lei con un colpo deciso gli tagliò la testa, lo arrostì e poi si affrettò a seppellirne la lisca sotto un</p>	<p>INTRODUZIONE: improvvisazione con glockenspiel su scala pentatonica; si scuote il bastone della pioggia e si travasa acqua in una bacinella utilizzando un recipiente. Wu: colpi lenti di tamburi.</p> <p>Morì: lenti rintocchi di campana tubolare</p> <p>Maltrattamenti: tuonofono</p> <p>Fiume, laghetto: si scuote il bastone della pioggia e si travasa acqua in una bacinella utilizzando un recipiente.</p> <p>saliva in superficie: al bastone della pioggia si aggiungono palloncini gonfiabili farciti di riso percossi con la mano.</p> <p>Amico: chimes di chiavi sospese o 3 colpi lenti di triangolo.</p> <p>mandò lontano: lenti passi sul pavimento.</p> <p>Laghetto: si scuote il bastone della pioggia e si scuote un palloncino farcito di riso fermandolo a volte con la mano.</p> <p>Seppellirne: lenti rintocchi di campana</p>
--	--

<p>mucchio di letame.</p> <p>Il giorno successivo Yen Hsien ritornò, si recò al fiume, e purtroppo si accorse che il pesce era scomparso.</p> <p>Discese dal cielo, in quel momento, un uomo vestito di stracci e con i capelli scarmigliati, che le andò vicino e disse che era stata la sua matrigna a uccidere il pesciolino e a seppellire le lische nel letamaio.</p> <p>La consolò e le consiglio di portare le lische in camera sua e di nasconderle. Infine le spiegò che qualsiasi cosa avesse desiderato, con una preghiera rivolta alle lische si sarebbe avverato ogni desiderio.</p> <p>La sera della grande festa della caverna, la matrigna ordinò a Yen Hsien di rimanere a casa. Non appena la matrigna si fu allontanata, la fanciulla si affrettò ad indossare una meravigliosa giacca di seta verde che le lische magiche avevano fatto comparire per realizzare il suo desiderio, e seguì la donna fino alla Caverna.</p> <p>Alla festa la matrigna ebbe l'impressione di vedere Yen Hsien, la quale, accorgendosi di essere stata scoperta, scappò in gran fretta nascondendosi tra la folla. Durante la fuga le sfuggì una scarpetta dal piede, scarpetta che finì tra le mani della gente della Caverna.</p> <p>Vicino alla caverna c'era il regno di TO HUAN, perciò la scarpetta fu consegnata alla corte reale: sarebbe stato il re a decidere il da farsi.</p> <p>Al ritorno a casa, la matrigna trovò la bambina addormentata e fugò dalla sua mente il sospetto di averla vista alla festa quella notte.</p> <p>Il re fece provare a tutte le fanciulle del</p>	<p>tubolare.</p> <p>Ritornò: passi. Fiume: come sopra. Scomparso: campane tubolari.</p> <p>Cielo: tubi elettrici fatti roteare.</p> <p>Seppellirne: lenti rintocchi di campana tubolare.</p> <p>Desiderio: chimes di chiavi sospese o carillon.</p> <p>Desiderio: chimes di chiavi sospese o carillon.</p> <p>Scappò: passi veloci.</p> <p>corte reale: lenti colpi di tamburo.</p>
--	--

<p>regno la scarpetta, finché scoprì che Yen Hsien era l'unica che la calzava a pennello.</p> <p>Quando la fanciulla fu condotta a corte con il suo splendido vestito di seta verde che la faceva sembrare una dea, il sovrano se ne innamorò e la volle sposare.</p> <p>Yen HSIEN portò in dote la lisca di pesce, alla quale il re chiese di esaudire il desiderio di sempre più cose e sempre più preziose finché la sua cupidigia non fu più accontentata e la lisca non rispondeva più ai suoi desideri.</p> <p>Allora il re prese le lische e le seppelli vicino al mare insieme con cento staia di perle coperte da uno strato d'oro. Quando i soldati si ribellarono, egli corse il quel posto per recuperare il tesoro e fuggire, ma la marea aveva spazzato via tutto, comprese le lische del pesce. Adesso chissà dove sono.....</p>	<p>calzava a pennello: chimes di chiavi sospese o carillon.</p> <p>condotta a corte: lenti passi di marcia scanditi dal tamburo.</p> <p>Desiderio: chimes di chiavi sospese o carillon.</p> <p>non rispondeva più: tubo elettrico fatto roteare.</p> <p>seppelli vicino al mare: palloncini farciti di riso (mare); si strofina la pelle di un tamburo ritmicamente (scavare).</p> <p>tesoro..... marea: palloncini farciti di riso + chimes di chiavi sospese.</p> <p>FINALE: come l'inizio.</p>
--	--



OPZIONE 3. LA CENERENTOLA- ANGELINA DI ROSSINI

“Chi non ha sentito almeno una volta la favola di Cenerentola e della sua scarpetta, la storia del sogno di una povera ragazza vittima di matrigna e sorellastre divenuto realtà grazie all'aiuto di una fata buona? Questa è la versione più nota della fiaba, quella raccontata da Charles Perrault e a cui è ispirata anche l'opera di Gioacchino Rossini, ma con alcune variazioni. *La Cenerentola* di Rossini si chiama Angelina, e vive facendo da serva al patrigno Don Magnifico, nobile in povertà, e alle sorellastre Clorinda e Tisbe. Anche qui c'è un principe che cerca moglie, Ramiro, che scambia i suoi abiti con quelli del cameriere Dandini, così da osservare indisturbato caratteri e virtù delle aspiranti principesse. Giunto in casa di Don Magnifico, prima ancora di conoscerne le sorellastre, Ramiro si imbatte in Angelina ed è amore a prima vista. Mentre Clorinda e Tisbe fanno la corte a Dandini, che loro credono il principe, al ballo, indetto per scegliere la fortunata, arriva anche Angelina travestita da gran dama, aiutata in questo non dalla magia di una fata, bensì da un saggio consiglio: quello di non lasciarsi abbagliare dallo sfarzo e seguire il cuore. Angelina al ballo non perde la scarpetta, ma dà in pegno a Ramiro un braccialetto di cui lei ha il gemello, dopodiché se ne

va: Ramiro potrà cercarla e, una volta trovata, decidere se ancora la vorrà. Ramiro parte senz'altro, ricapita in casa di Don Magnifico, grazie al braccialetto scopre Angelina e, anche se povera, la chiede in sposa. Allo scherno delle sorellastre e del patrigno, Angelina risponde semplicemente con il proprio affetto, decisa nonostante tutto a condividere il suo giorno più bello perfino con quella strana famiglia. Impossibile non cedere di fronte a tanto buon cuore... e questa volta felici e contenti vivranno proprio tutti”⁷.

Dopo aver riesaminato in modo più consapevole la fiaba a noi nota, quella di Perrault rivisitata da uno dei cartoni più noti destinati all'infanzia, e dopo aver preso atto che di Cenerentole ce ne sono tante sparse nel mondo (avremo potuto lavorare anche, ad esempio, con la Cenerentola araba o con quella indiana), è ora giunto il momento di conoscere una Cenerentola musicale speciale: quella rossiniana, la cui trama possiamo confrontare con le altre da noi già trattate.

Possiamo raccontare la storia di Angelina-Cenerentola ai ragazzi, per poi evidenziare le differenze che la caratterizzano dalle altre storie precedentemente esaminate:

Confronto tra i personaggi dell'opera e i personaggi della fiaba tradizionale.

Personaggi dell'opera	Personaggi della fiaba
Cenerentola (Angelina) <i>Figliastra di Don Magnifico</i>	Cenerentola
Don Magnifico <i>Barone di Montefalcone</i>	Matrigna
Clorinda e Tisbe	Sorellastre
Don Ramiro <i>Principe di Salerno</i>	Principe
Dandini <i>Cameriere del Principe</i>	
Alidoro <i>Filosofo, maestro di Don Ramiro</i>	
	Fata-madrina
Cortigiani <i>(Coro) del Principe</i>	

⁷ Teatro Regio di Torino (a cura di), *Al Regio La Scuola all'Opera 2008- 2009. Spettacoli, Laboratori, Attività didattiche, Visite Guidate*, Edizioni teatro Regio di Torino, Tipografia Stargrafica, San Mauro Torinese (TO) 2008, p.

L'opera

Mancavano due giorni al Natale del 1816, il compositore si trovava in grande difficoltà perché la censura pontificia aveva bocciato il suo soggetto di Ninetta alla corte come una “delle meno morali commedie del teatro francese” previsto per il prossimo carnevale al Teatro Valle di Roma. Rossini si ritrova così a scegliere in gran fretta insieme al suo librettista Jacopo Ferretti un nuovo tema per la sua opera, così pensa a *Cendrillon ou La petite pantoufle* protagonista della famosa fiaba di Perrault. Il compositore e il librettista lavorano alacremente non mancando di apportare importanti variazioni, i due infatti eliminano dal racconto ogni implicazione magica e fiabesca, forse perché il meraviglioso non entusiasmava il pubblico romano dell'epoca o forse perché Rossini non se ne sentiva particolarmente ispirato. Nel libretto non compare neppure il fondamentale personaggio della fata madrina, né l'incantesimo che trasformava gli stracci della ragazza in un bellissimo abito da sera. Soprattutto non si assiste alla famosa promessa che mette Cenerentola in fuga al suono della mezzanotte. Non c'è traccia della scarpetta di cristallo persa sulla scale del palazzo, viene soppiantata da uno “smaniglio”, un braccialetto che Cenerentola affida al Principe per essere ritrovata.

Nasce così *La Cenerentola, ossia La bontà in trionfo*, dramma giocoso in due atti, prima rappresentazione al teatro Valle di Roma, il 25 gennaio 1817.

Atto primo.

In un salone del decadente palazzo baronale di Don Magnifico. Angelina, sua figliastra da tutti soprannominata Cenerentola, è intenta ai lavori più umili mentre le sue due sorellastre, Clorinda e Tisbe, si stanno pavoneggiando davanti allo specchio. La fanciulla intona una malinconica canzone (“Una volta c'era un re”), quasi presaga

del suo futuro destino. Subito viene rimbrottata dalle sorellastre, che la tiranneggiano.

All'improvviso bussava alla porta del palazzo Alidoro, precettore del principe Don Ramiro. Alidoro si è presentato travestito da mendicante per saggiare il cuore delle tre fanciulle. Cenerentola lo accoglie con affetto, scatenando l'ira delle sorelle che invece lo cacciano in malo modo. Alcuni cavalieri annunciano la visita del principe in persona. Le sorellastre, in grande stato di agitazione, corrono ad avvertire il loro padre, Don Magnifico, il quale, risvegliatosi da un sogno premonitore ("Miei rampolli femminini") le incita a prepararsi per accogliere degnamente il principe. Nel frattempo è Don Ramiro stesso ad arrivare di soppiatto nella casa di Don Magnifico. Egli ha scambiato le proprie vesti con Dandini, suo scudiero, per meglio conoscere, e scegliere in assoluta libertà, la sua futura sposa.

Sopraggiunge Cenerentola, affaccendata nei lavori domestici. Alla vista di Ramiro ne è dapprima spaventata, quindi turbata. Fra i due giovani è il classico 'colpo di fulmine ("Un soave non so che"). Annunciato da un coro scherzosamente pomposo, giunge Dandini travestito da principe ("Come un'ape nei giorni d'aprile"). Tutta la famiglia di Don Magnifico non si accorge del tranello e lo accoglie con grande deferenza. Dandini reca l'invito a un ballo a corte, e mentre tutti, tranne Cenerentola, si avviano al palazzo, la fanciulla implora il patrigno di condurre anche lei alla festa ("Signor, una parola"). Don Magnifico la respinge brutalmente ma Alidoro, che ha assistito a tutta la scena, decide commosso di aiutarla ("Là del ciel"). Nel palazzo del principe, Dandini e Ramiro discutono sulle figlie del barone ("Zitto zitto, piano piano"), quando improvvisamente sopraggiunge una splendida dama in incognito. È Cenerentola, velata, a fare la sua apparizione fra lo stupore generale ("Parlar, pensar, vorrei").

Atto secondo.

Don Magnifico teme di aver riconosciuto, nella bella incognita, Cenerentola, ma è comunque convinto che il principe si deciderà per una delle sue due figlie (“Sia qualunque delle figlie”). Cenerentola, intanto, inseguita da Dandini che crede essere il vero principe, dichiara di essersi innamorata dello scudiero. Don Ramiro, che ha udito tutto, è al culmine della gioia ma la fanciulla lo allontana lasciandogli un braccialetto. Egli dovrà cercarla, riconoscerla e «allor... se non ti spiaccio... allor m'avrai». Don Ramiro decide finalmente che è il momento di porre fine alla girandola dei travestimenti. Riprende il proprio ruolo di aristocratico e si mette subito alla ricerca della bella sconosciuta (“Sì, ritrovarla io giuro”). Poco dopo è lo stesso Dandini a informare Don Magnifico di essere un semplice scudiero. Il furore di Don Magnifico esplode in pieno e l'infelice barone ritorna a casa con le due figlie. Quando giungono a palazzo trovano, come sempre seduta accanto al fuoco, Cenerentola che canta la sua malinconica canzone. I tre vorrebbero sfogare la loro rabbia sull'innocente fanciulla, ma improvvisamente scoppia un furioso temporale. Rovesciatisi ad arte, per merito di Alidoro, la carrozza del principe proprio davanti alla casa del barone, fa quindi il suo ingresso Don Ramiro. Fra lo stupore e l'imbarazzo generale, egli riconosce in Cenerentola la dama misteriosa del ballo e la chiede in sposa (“Questo è un nodo avviluppato”). L'ultima scena vede Cenerentola ascendere al trono e, in un tripudio di gioia, perdonare il patrigno e le sorellastre che, pur sempre stizzite, si chinano ai suoi piedi⁸.

⁸ Dal Dizionario dell'Opera Baldini&Castoldi.



Sonorizziamo la trama dell'opera.

<p>Un tempo, nell' antico palazzo baronale di Don Magnifico, vivevano Angelina, sua figliastra soprannominata Cenerentola, tiranneggiata dalle sue due sorellastre, Clorinda e Tisbe che le facevano svolgere i lavori più umili.</p> <p>Un giorno bussò alla porta del palazzo Alidoro, precettore del principe Don Ramiro, travestito da mendicante per saggiare il cuore delle tre fanciulle. Cenerentola lo accolse con affetto, scatenando l'ira delle sorelle che invece lo volevano cacciare in malo modo.</p> <p>Un bel giorno alcuni cavalieri annunciarono la visita del principe in persona. Un grande via vai si creò in casa di Don Magnifico che, desideroso di sposare una delle sue figlie al principe, voleva accoglierlo in casa con la massima pompa.</p> <p>Costui però, che voleva scegliersi in libertà una sposa meritevole, si presentò</p>	<p>Introduzione: in una prima fase si eseguirà una improvvisazione con glockenspiel su scala pentatonica; successivamente, una volta realzzata la fase 2 del percorso, si esegue il "suoniamoci su" sull'ouverture dell'opera (vedi sotto).</p> <p>svolgere i lavori: si eseguono gli ostinati ritmici delle filastrocche utilizzando oggetti di uso comune: scope e spazzoloni; pentole, ecc..</p> <p>bussò: rintocchi sul banco o sulla porta dell'aula.</p> <p>l'ira: tuonofono.</p> <p>Annunciarono: lenti e ritmici colpi di tamburo.</p> <p>Via va...pompa: voci e richiami; rumori di oggetti.</p>
--	---

sì al palazzo di Don Magnifico, ma travestito con gli umili abiti del suo scudiero Dandini.

Alla vista di Cenerentola, affaccendata nei **lavori domestici**, se ne innamorò subito e anche Angelina, dapprima spaventata, si **innamorò** di quello che credeva un semplice scudiero.

Ma intanto, un bel giorno **giunse** a palazzo Dandini, lo scudiero, a sua volta travestito da principe, accolto con grande deferenza da Don Magnifico e dalle sue figlie che non si erano accorte del **tranello**.

L'intera famiglia fu invitata ad un ballo di corte, ma a Cenerentola, nonostante le suppliche, Don Magnifico negò il consenso.

Alidoro, che aveva assistito a tutta la scena, decise commosso di aiutarla, conducendola lo stesso alla festa. Quando improvvisamente sopraggiunse al castello una splendida dama in incognito, velata, si creò uno **stupore generale**.

Don Magnifico temeva di aver riconosciuto, nella bella incognita,

Lavori domestici: si eseguono gli ostinati ritmici delle filastrocche utilizzando oggetti di uso comune: scope e spazzoloni; pentole, ecc..

Innamorò: chimes di chiavi sospese o carillon.

Giunse: ostinato ritmico imitante il galoppo del cavallo eseguito con claves:



Tranello: tuonofono

stupore generale: chimes di chiavi sospese o colpi lenti di triangolo.

Cenerentola, ma era comunque convinto che il principe avrebbe deciso di sposare una delle sue due figlie.

Don Ramiro, intanto, venne a sapere che Angelina-Cenerentola lo amava. Al culmine della gioia si fece avanti, ma la fanciulla lo allontanò lasciandogli un **braccialetto**: egli dovrà cercarla, riconoscerla dal braccialetto gemello dell'altro che lei porta al braccio destro e solo allora, se egli allora vorrà ancora, sarà sua*.

Don Ramiro decise finalmente che era giunto il momento di porre fine alla girandola dei travestimenti. Riprese il proprio ruolo di principe e si mise subito alla **ricerca** della bella sconosciuta.

Con l'aiuto di Alidoro, egli riuscì finalmente a scoprire che è a casa di Don Ramiro che viveva la sua amata e proprio lì, fra lo stupore e l'imbarazzo generale, egli riconobbe in Cenerentola la dama misteriosa del ballo chiedendola in **sposa**.

Cenerentola, divenuta ormai regina, ascese al trono e, in un tripudio di gioia, perdonò il patrigno e le sorellastre che,

Braccialetto: chimes di chiavi sospese o carillon.

* improvvisazione con glockenspiel su scala pentatonica.

Ricerca: ostinato ritmico imitante il galoppo del cavallo eseguito con claves:



Sposa: chimes di chiavi sospese o carillon.

pur sempre stizzate, si chinarono ai suoi piedi.	Finale: come l'inizio.
--	-------------------------------

Note:

- Il chimes di chiavi sospese può essere sostituito da uno dei tanti strumenti eolici in vendita anche nei negozi di Altro Consumo:



- Il suono del tuonofono (springdrum) può essere sostituito scuotendo una scatola da scarpe contenente tappi di sughero.

- Si possono facilmente acquistare carillon a poco prezzo presso i negozi di



giocattoli:



Una filastrocca per Angelina-Cenerentola

Utilizzando le tecniche precedentemente apprese, possiamo inventare una filastrocca per Angelina, per poi eseguirla insieme con la body percussion e con strumenti didattici.

Eccone un esempio da completare.

Angelina è il suo nome
Non si sa qual sia il cognome.
Il patrigno è assai crudele,
Non son buone le sorelle.

Lava, spazza e cucina
Dalla sera alla mattina;
Lei sopporta i dispetti
E riassetta anche i letti.

Ma Ramiro arriva un giorno:
Da quel giorno le sta attorno;
E si finge un inserviente,
Bravo, docile e ubbidiente.

Lui è un principe importante
Che si dice affascinante.
Angelina vuol sposare e
Nel castello abitare.

Quando al ballo di gran gala
Un bracciale le regala
Il problema è ormai risolto:
il matrimonio è in fin accolto.

Si fa festa e si danza

.....

Le sorelle perdonate

.....

Angelina per i più piccoli.

							
							
Il	suo	no-	me è	An-	ge-	li-	na,...

Angelina per i più grandi.

Coro parlato	IL	SUO	NO-	ME- E'	AN-	GE-	LI-	NA.....
Claves ripetono la pulsazione	●	●	●	●	●	●	●	●
Claves	●		●		●	●		●
Tamburi 2	●	●	●	●	●		●	



OPZIONE 4. ASCOLTANDO LA MUSICA DI ROSSINI

Riferimenti: <https://www.youtube.com/watch?v=JtVC09LR9HM>

Orchestra e coro del teatro alla Scala (dir. : Claudio Abbado) -

Possiamo proporre ai ragazzi l'ascolto dei primi 2 minuti dell'ouverture, ponendo loro alcune domande:

- 1. Che impressioni ti suscita questa musica? Ti sembra che il suo carattere cambi a volte inducendoci sensazioni diverse?**

Possiamo evidenziare a) un esordio maestoso, lento dal carattere malinconico (fino al minuto 1'13'') che presagisce un evento spiacevole, quasi tragico, specie quando incalza il ritmo in terzine eseguito da tutti gli strumenti.

b) Segue un secondo episodio, un cantabile dolce e tranquillo, eseguito dai clarinetti, ma anch'esso dal carattere malinconico (fino al minuto 1'39'').

c) *Il carattere cambia ancora una terza volta, quando, introdotto dai corni, compare uno staccato che richiama la marzialità, una marcia trionfale e pomposa.*

2. Pensando alla Cenerentola-Angelina di Rossini, quali momenti della trama abbineresti ai tre episodi musicali prima individuati ?

Episodio 1

Episodio 2

Episodio 3

3. Quali strumenti musicali riesci a individuare all'ascolto?

L'organico prevede: 2 flauti (anche ottavini), 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe, trombone, archi (violini, viole, violoncelli e contrabbassi).

4. Ci sono momenti all'inizio del brano in cui si sente bene uno strumento in particolare che risalta sugli altri?

All'inizio si sentono bene i violoncelli e il fagotto, che suonano da soli la prima

battuta all'unisono: 

Nella terza battuta si sentono i clarinetti da soli:



The image shows a musical score for four instruments: Flauti, Oboi, Clarinetti Sib, and Fagotto. The tempo is marked 'Maestoso'. The first measure shows the Fagotto and Clarinetti Sib parts. The third measure shows the Clarinetti Sib part highlighted with a blue box, indicating it is the focus of the question.

L'insegnante spiegherà eventualmente ai ragazzi le caratteristiche del fagotto



e del clarinetto:



5. Come ti sembra l'andamento? Lento o veloce ? Prova a seguire il ritmo battendo le mani sulle cosce.

L'andamento è piuttosto lento (Maestoso è l'indicazione indicata dal compositore).

6. Nel primo minuto di musica ci sono momenti eseguiti "piano" ed altri eseguiti "forte". Alza la mano quando senti che gli strumenti insieme suonano in fortissimo.

a) Nella seconda battuta, dopo l'episodio del fagotto e dei violoncelli;

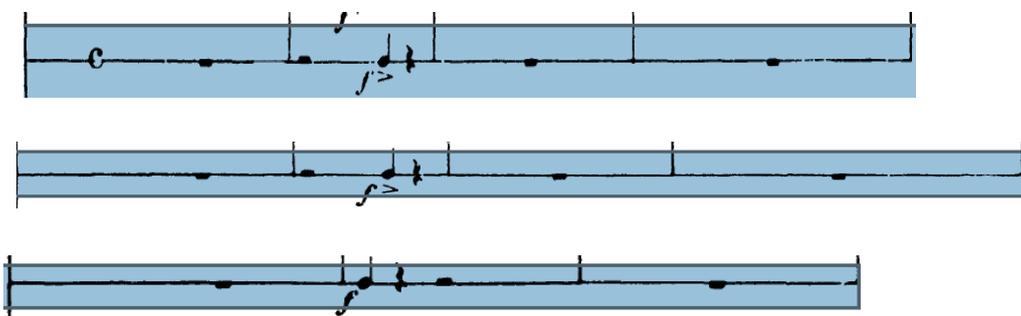
b) Nella sesta battuta, dopo l'intervento dei clarinetti e il secondo intervento del fagotto insieme ai violoncelli.



SUONIAMOCI SU

1. Battuta 1-10. L'insegnante propone ai ragazzi di eseguire insieme all'orchestra l'episodio relativo al punto 6. Del precedente questionario (fino a 99" (terzine degli archi).

Prima con il battito delle mani e poi con i tamburi proveremo ad eseguire la parte delle gran cassa:



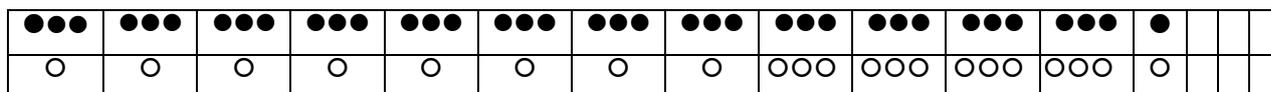
Che noi possiamo scrivere così (le caselle vuote corrispondono ad una pulsazione = una unità temporale; numeri = pause):



● ~ = tremolo

2. Battute 12- 15 (minuti. 1'- 1'13)

Eseguiamo con le claves (legnetti) le terzine insieme ai fiati, accompagnando la pulsazione con i tamburi:



3. Accompagneremo le battute 16- 21 (corrispondenti alla melodia cantabile eseguita dai clarinetti, dal minuto 1'17 a 1'42") in questo modo:

●		●		●		●		●		●		●		●			
□			□			□			□			□			□		

● = triangolo

□ = chimes di chiavi

4. Segue l'entrata dei corni sottovoce (p), seguiti dai clarinetti e dagli altri fiati poi. Alla battuta 24 si aggiungono gli archi ed è previsto che l'intera orchestra suoni in "forte". Noi accompagneremo con le percussioni quest'ultimo episodio, fino alla battuta 26, eseguendo ancora una volta la parte della Gran Cassa (piatti) e dei timpani (tamburi), aggiungendo, nel caso, anche le claves in modo da far suonare tutti i ragazzi:

batt. 24

batt. 25-26:

Ovvero:

piatti	●	●	●	●	●	●	●	●	●			
tamburi	●	●●	●	●●	●	●●	●	●●	●			

Ed ecco la nostra partitura completa (Rossini, *La Cenerentola*, Sinfonia, 0- 2'32)

1				2				3				4							
																			
5				6				7				8							
																			
9				10				11				12							
																			
																			
13				14				15											
																			
																			
16				17				18				19							
																			
																			
20				21				22				23							
																			
																			
24				25				26				27							
																			
																			
28				29				30				31				32			
										TUTTI		TUTTI		TUTTI					
										TUTTI		TUTTI		TUTTI					



Qualche informazione sull'autore

Gioacchino Rossini, figlio di musicisti nacque a Pesero il 29 febbraio del 1792.

Si appassionò alla musica sin dalla giovane età, seguendo il padre Giuseppe Antonio che suonava il corno, e la madre cantante Anna Guidarini.

Studiò al Liceo musicale di Bologna.

Ancora studente, nel 1806, scrisse la sua prima opera *Demetrio e Polibio*, seguono rispettivamente nel 1810 la farsa *La cambiale di matrimonio* e nel 1812 l'opera buffa *La pietra di paragone*.

Negli anni tra il 1813 e il 1817 vengono alla luce le sue grandi opere comiche:

- *L'italiana in Algeri* (1813);
- *Il turco in Italia* (1814);
- *Il barbiere di Siviglia* (1816);
- *La Cenerentola* (1817).

Dello stesso periodo sono anche l'opera seria *Tancredi* (1813) e la semiseria *La gazza ladra* (1817).

Nel 1815 Rossini fu chiamato a Napoli come direttore artistico e musicale dei teatri partenopei. Di questo felice periodo sono le opere:

- *Otello* (1816);
- *Armida* (1817);
- *Mosè in Egitto* (1818);
- *La donna del lago* (1819).

Negli anni successivi Rossini viaggiò molto, in particolare soggiornò per un lungo periodo a Parigi, compose le opere:

- *Semiramide* (1823);
- *L'assedio di Corinto* (1826);
- *Guglielmo Tell* (1829).

Dopo il *Guglielmo Tell* Rossini passò i successivi quarant'anni lontano dal teatro in una sorta di esilio volontario. Morì a Passy, vicino Parigi, nel 1868⁹.

⁹ www.oradimusica.it



LA PARTITURA¹⁰

Maestoso

Flauti

Oboi

Clarinetti
Sib

Fagotto

Corni
Mib

Trombe
Sib

Trombone

Timpani
Sib-Mib

G. Cassa

Maestoso

Violini

Viole

Violoncelli

Contrabbassi

¹⁰ La partitura è stata reperita sul sito "Petrucci".

This image displays a page of a musical score for the symphony of *La Cenerentola* by Gioacchino Rossini. The score is arranged in two systems of staves. The first system includes the woodwind section (Flute, Oboe, Clarinet in B-flat, Bassoon, Cor Anglais in B-flat, Trumpet in B-flat, Trombone, and Trombone in C) and the percussion section (Timpani and Cymbals). The second system includes the string section (Violin I, Violin II, Viola, Violoncello, and Contrabasso). The music is written in a key signature of one flat (B-flat major or F minor) and a 2/4 time signature. The score features various dynamics such as *ff* (fortissimo), *p* (piano), and *pp* (pianissimo), along with articulation marks like accents and slurs. The woodwinds and strings play a rhythmic pattern, while the brass instruments provide harmonic support. The percussion section is active throughout the piece.

The image displays a page of a musical score for the orchestra of Gioacchino Rossini's opera *La Cenerentola*. The score is arranged in two systems of staves. The first system includes the woodwind section (Flute, Oboe, Clarinet in B-flat, Bassoon, Cor Anglais, Trumpet in B-flat, Trombone, and Trombone) and the Cymbal (G.C.). The second system includes the string section (Violin, Viola, Violoncello, and Contrabasso). The woodwinds and brass parts feature a rhythmic pattern of eighth notes, often in groups of three, with a dynamic marking of *ff* *staccato*. The string parts feature a similar rhythmic pattern, with a dynamic marking of *ff* *vibrato*. The score is written in a key signature of two flats and a time signature of 3/4. The woodwinds and brass parts are marked with *ff* *staccato* and the string parts with *ff* *vibrato*. The woodwinds and brass parts are marked with *ff* *staccato* and the string parts with *ff* *vibrato*. The woodwinds and brass parts are marked with *ff* *staccato* and the string parts with *ff* *vibrato*.

Fl. a 2

Ob. a 2

Cl. Sib a 2

Fg. a 2

Cor. Sib a 2

Trb. Sib a 2

Trbn.

Tp.

G.C.

sottovoce

Vni

Vle

Vc.

Cb.

1

1

Fl.

Ob. *staccato*

Cl. Sib

Fg.

Cor. a2

Trb. Sib *f stacc.*

Trbn. *f stacc.*

Tp.

G.C.

Vni

Vle *Div.*

Vo.

Cb.

The image displays two systems of a musical score for the symphony "C'ERA UNA VOLTA UNA CENERENTOLA" by Gioacchino Rossini. The first system includes parts for Clarinet in B-flat (Cl. Sib), Cor Anglais in B-flat (Cor. Mib), Trumpet in B-flat (Trb. Sib), Trombone (Tp.), Violin (Vni), Viola (Vle), Cello (Cb.), and Double Bass (Vo.). The second system includes parts for Flute (Fl.), Oboe (Ob.), Clarinet in B-flat (Cl. Sib), Bassoon (Fg.), Cor Anglais in B-flat (Cor. Mib), Trumpet in B-flat (Trb. Sib), Trombone (Trbn.), Trompano (Tp.), Contrabass (G.C.), Violin (Vni), Viola (Vle), Cello (Cb.), and Double Bass (Vo.). The score features various musical notations including dynamics (p, f, ff), articulation (accents), and performance instructions like "Arco".

Allegro vivace

Fl.
Ob.
Cl. Sib
Fg.
Cor. Sib
Trb. Sib
Trbn.
Tp.
G.C.

Detailed description: This section of the score covers the woodwind and string parts. The woodwinds (Flute, Oboe, Clarinet in B-flat, Bassoon, Cor Anglais in B-flat, Trumpet in B-flat, Trombone, and Trumpet) are mostly silent, with only a few notes in the first measure. The Cello and Double Bass (G.C.) part begins with a 2/4 time signature and a single note in the first measure.

Allegro vivace

Vni
Vle
Vo.
Cb.

piogg.
p
p
p
p

Divise Unite Div.

Detailed description: This section covers the string parts (Violin I, Violin II, Viola, and Cello/Double Bass). The Violin I part starts with a *piogg.* (pizzicato) marking. The Violin II, Viola, and Cello/Double Bass parts all begin with a *p* (piano) dynamic. The Violin II part includes the markings 'Divise', 'Unite', and 'Div.' indicating changes in playing style.